

seminare speranza

Istituto Secolare Oblate Apostoliche • newsletter • anno 3 • numero 9 • marzo 2017



Fame

Fratello ho anch'io un'anima
che piange senza lacrime
che urla anche se tace
che pare rida, e muore.

La mia anima ha fame
ma non voglio più ghiande;
me ne sono saziato
son rimasto deluso.

Non ho fame di pane
non ho sete di acqua
brucio solo d'amore
ho bisogno di Lui....

Guglielmo Giaquinta



C'è uno spettacolo
più grandioso del mare,
ed è il cielo,
c'è uno spettacolo
più grandioso del cielo,
ed è l'interno di un'anima.

Victor Hugo

... Anima ...

Se andassimo in giro a chiedere: "tu credi di avere l'anima?", come ci risponderebbe la gente? Immagino gli sguardi sorpresi, fuggitivi, imbarazzati, ironici, deridenti ...

Immagino i sorrisi sardonici o tremanti mentre dagli occhi, dagli atteggiamenti si levarebbe un pensiero muto, ma eloquente: "non sono domande da farsi!".

Invece, continuo a credere che sono domande da farsi non solo nell'intimo segreto della propria coscienza, ma reciprocamente, quasi a provocarci, quasi a schiaffeggiarci, come si schiaffeggia chi è svenuto e deve riprendere i sensi.

Viviamo sotto anestesia! Dormiamo sereni e dispersi in questo frammento del tempo come se non ci riguardasse nulla di noi, del troppo poco che sappiamo ed è evidente e del molto altro che non conosciamo e che nasconde la nostra verità. Se ponessimo questa domanda ad un bambino ci sorriderebbe disarmato e, riflettendo un attimo, ci guarderebbe dritto negli occhi e direbbe: "Sì". I bambini non temono la verità che li mette a nudo e giocano con la loro anima ancora vergine lasciando che sia incisa dalla mano di Dio e dalla vita.

Attraversiamo il mondo come si attraversa un deserto, vivendo di miraggi, ma così lontani dal sentire il respiro delle nostre anime che, assetate, anelano all'acqua sorgiva.

Mi piacerebbe porre questa domanda all'umile operaio, al musicista, al poeta, al direttore di banca, alla casalinga, al sacerdote ... ed anche a Putin, a Trump, al Parlamento Europeo, ai dittatori del continente africano, ai presidenti sudamericani, agli uomini che gestiscono le holding finanziarie.

Cosa risponderebbero? E mentre penso questo mi viene alla mente, in questa quaresima del 2017, una quaresima come tante, quel versetto graffiante del Vangelo di Luca: "Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio". (vv. 19-21)

Cosa vogliamo dire alla nostra anima immortale ed eterna? È una domanda importante che attende una risposta. Siamo così potenti da non avere nulla da dirle perché non abbiamo bisogno di lei? *Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili.* (Lc 1,52) Le nostre anime sfiorano l'eternità, ascoltano il vibrante canto della creazione, danzano all'armonia che diffonde l'amore di Dio, edificano, giorno dopo giorno, l'uomo nuovo che saremo; le nostre anime sono assetate di Dio ... e fanno la differenza, scacciano da noi il nulla e ci consegnano alla Vita.

Loudana Reitano

Vita del Consiglio Generale

Visita alle Oblate Apostoliche dell'India

Dall'11 al 30 gennaio 2017 Loredana, Rosa ed io abbiamo visitato le Oblate Apostoliche dell'India. L'immagine che mi viene in mente per descrivere il viaggio nella Nazione Indiana è l'icona della Santissima Trinità presente nella Cappella della Betania Spes Nostra. Sì, questa visita è stata un viaggio vero e proprio che ci ha fatto uscire dall'io per vivere il noi. Noi, Consiglio Generale, siamo usciti dalle nostre idee, dai progetti, dalla nostra mentalità per incontrare il noi della Nazione Indiana e metterci in ascolto della mentalità, della cultura, dei progetti, dei bisogni, dei sogni di questa realtà dell'Istituto così diversa, ma così fedele e radicata nel carisma. Abbiamo capito che il carisma è ciò che ci unisce e la comunione è l'attualizzazione di esso nella diversità delle realtà dove siamo presenti. È in questa consapevolezza che trovano senso e pregnanza tutti gli incontri che abbiamo svolto in quei venti giorni. È stato un crescendo di dialoghi, condivisioni, confronti, speranze che ci hanno arricchito e appassionato. E dopo ogni incontro la parola è stata sempre grazie, grazie per la conoscenza, la comprensione, l'accoglienza, la verità che ci siamo reciprocamente donate.

E così i giorni sono passati insieme alla Sorella Maggiore Nazionale, al Consiglio Nazionale, alle Responsabili delle comunità (CN Allargato), alle Commissioni della formazione, dell'apostolato e dell'economia.



E così i giorni si sono riempiti della gioia e della gratitudine per la benedizione della nuova casa di Kooroppada; per le Betanie che abbiamo visitato con il nostro pulmino: Irinja-lakuda, Mundakayam, Elikulam e per quella che abbiamo raggiunto con i nostri piedi, la casa di formazione; per l'incontro con le Cooperatrici di Kooroppada che ci hanno fatto sentire a casa così come solo loro sanno fare ovunque sono presenti.

Ma soprattutto i nostri giorni si sono riempiti dei tanti grazie per le attenzioni da parte di tutte le Oblate della Betania Spes Nostra che ci ha ospitato e ci ha nutrito fisicamente e spiritualmente attraverso la comunione della preghiera quotidiana e del ritiro mensile vissuto insieme.

Affidiamo questa bellissima esperienza e tutta la Nazione Indiana alla Santissima Trinità e all'intercessione del Cuore Immacolato di Maria della Fiducia e del nostro Fondatore: Kerala terra di palme, Kerala perla dell'India, ergiti fra le tue genti simbolo di santità.

Caterina Fava



Notizie dalla LETTONIA

Giovani Pro Sanctitate e i loro amici : un unico cuore che batte con la Chiesa locale



Prima di tutto è bello immergerci nel contesto di quello che stiamo vivendo in Lettonia. All'inizio di dicembre sono usciti in lingua lettone tutti i documenti del Concilio Vaticano II. È stato un avvenimento stupendo visto che tante persone si sono impegnate per questo lavoro e che ci sono voluti circa 50 anni per portarlo a termine!

Un altro avvenimento è stato l'incontro europeo di Taizé a fine anno (28 dicembre-1 gennaio). È noto a tutti che l'incontro di Taizé è ecumenico e dà la possibilità a giovani di tutta l'Europa (15.000) - e oltre - di incontrarsi, di conoscere la cultura del paese che li ospita, visto che dormono nelle famiglie, e di fare un'esperienza profonda di comunione con le altre Chiese sorelle. È stato un momento forte di gioia, di fraternità e un vero cammino incontro all'altro.



Come ci diceva Fratello Aloïs alla conclusione della preghiera il 31 dicembre: "Tornando a casa ognuno di noi può diventare un seminatore di pace, ognuno può vivere senza violenza, condividere la luce della pace con uno o più persone, con quelli che amiamo, con le famiglie che vivono in situazioni precarie, i senza tetto, con i bambini degli orfanotrofi, i profughi. A volte possiamo lenire le sofferenze ma sempre possiamo dare un po' di attenzione al fratello che ha bisogno e questo è altrettanto importante che l'aiuto materiale. Questo può essere un orecchio attento a chi racconta la sua vita, a questa mamma che è sola, senza lavoro e che non sa' di cosa sarà fatto il futuro del suo bambino."



Quanto sono vere queste parole! All'Arena di Riga o nei piccoli gruppi, ci siamo ritrovati giovani della Russia e dell'Ucraina - dove la guerra continua -, della Germania e della Polonia. Spesso abbiamo dormito sotto lo stesso tetto, in una stanza piccola ma dove c'era il calore dell'amicizia, dell'amore sincero, dove l'odio e il risentimento non avevano motivo di essere!

I membri del Movimento, soprattutto noi del gruppo 'giovani' che abitano a Riga, abbiamo accolto dei giovani e anche il nostro Centro *Pro Sanctitate* si è impegnato ad accogliere giovani, ad offrire loro un ambiente gioioso, caldo e... caloroso non solo attraverso l'accoglienza, l'apertura di cuore, ma molto concretamente con una disponibilità, un servizio nella Liturgia e la testimonianza in un *workshop*.

Voglio anche sottolineare una bella serata vissuta durante il mercoledì dei giovani! È venuto a trovarci Padre A.M. Jerumanis, che le Oblate conoscono e che, oltre a celebrare la Messa, si è reso disponibile per rispondere alle nostre domande. E le domande ci sono state!!! Situazione di separazione nella famiglia di un ragazzo presente, l'esito delle votazioni negli Stati Uniti, il Brexit, l'esodo dei giovani lettone all'estero, l'impegno nel mondo corrotto della politica locale, ... Le risposte ispirate ai Documenti della Chiesa - soprattutto l'*Amoris Laetitia* - ci hanno aperto orizzonti nuovi, ancorati nell'Amore del Padre e riempiti di gioia.



"Il passato, affidatelo alla Misericordia divina, il futuro lasciatelo alla Provvidenza e vivete pienamente il tempo presente! È quello che il Signore aspetta da voi; siate sereni e gioiosi. La croce non è l'ultima parola; Gesù è risorto ed è con voi!". Ecco alcune delle sue parole che ci accompagnano ancora oggi.



L'ultimo mercoledì di febbraio accoglieremo Katia Marcantonio dell'Ufficio Europeo presente a Riga; siamo già in attesa di sentire come risponderà alle nostre perplessità o "euforia" riguardo alla situazione dell'Europa, le sue sfide e speranze! Nel frattempo ci stiamo preparando a celebrare la Festa del Cuore Immacolato di Maria della Fiducia, pregando la Novena nelle parrocchie dove siamo presenti.

Ecco come nel suo piccolo, il nucleo giovanile della *Pro Sanctitate* si sforza di essere al passo con quello che si vive nella Chiesa e nella società lettone.

Zane Bondare

Diplomata della Scuola di cinematografia e Studentessa all'Accademia del Linguaggio dei Segni



Che cosa è il PROGETTO LETTONIA?

Il PROGETTO LETTONIA nasce nel 2005 per volontà dell'allora Consiglio Generale, per offrire un aiuto economico alla missionarietà delle Oblate in Lettonia, attività che richiese oltre alla disponibilità delle persone, anche un impegno economico, dato che all'inizio, la pendolarità delle Oblate comportava delle spese per i viaggi da Bruxelles a Riga con relativi soggiorni. Si trovò poi una prima sistemazione presso una canonica messa a disposizione dalla Diocesi, poi, non potendo continuare in questa forma, si acquistò un appartamento, l'attuale *Betania Mater Amabilis* e il Centro del Movimento. L'acquisto comportò un notevole impegno economico e da questo l'invito rivolto a me e all'equipe del Progetto di organizzare delle attività per sostenere i primi passi della piccola comunità.



Quale era un comune denominatore che unisse la Lettonia con l'Italia? Il filo rosso che trovammo fu la musica! Le nazioni baltiche conquistarono l'indipendenza dalla Russia con quella che venne definita la *catena musicale*; a Riga si svolgono manifestazioni musicali nazionali e internazionali di grande importanza e in ogni famiglia c'è almeno un membro che suona uno strumento o canta nei molteplici cori cittadini. E quindi decidemmo di organizzare a Roma degli *eventi musicali* che avevano lo scopo di presentare la nostra attività a Riga e far conoscere anche una nazione semiconosciuta, ma tanto ricca di storia e cultura. Il nostro primo evento si svolse il 1° aprile 2005 nel Palazzo della Cancelleria che da allora è diventato luogo di gran parte dei nostri eventi. Che trepidazione e ansia quella sera da non dimenticare più: si esibiva una soprano italo-russa, Olga Romanko, accompagnata al pianoforte e si alternava musica con brani letti tratti dal libro *Trittico Romano* di San Giovanni Paolo II.

Da quella prima sera sono trascorsi dodici anni e si sono realizzate molte manifestazioni musicali e culturali con la partecipazione di artisti famosi (Michele Campanella, Sergey Girshenko, Massimo Delle Cese, Andrea Morricone, M. Elena Infantino, ecc.) e altri di svariate nazionalità, giapponesi, coreani, lettoni con la presenza di tanto pubblico pagante! Abbiamo avuto la grande professionalità e amicizia di un Direttore Artistico, il M° Pedro Oltra, che condividendo il nostro ideale, ci ha dato oltre al suo tempo e alle sue conoscenze, la possibilità di organizzare più di 40 concerti. La sua ultima fatica, prima della sua improvvisa scomparsa, è stata la Direzione Artistica dell'Oratorio di Mons. Giaquinta *“Un sogno nel cuore”* presentato a Roma nel 2014. Istituzioni e privati ci hanno sostenuto con generosi contributi e sponsorizzazioni e ancora condividono le nostre manifestazioni. Alla musica si sono aggiunte altre attività come l'organizzazione di viaggi e visite culturali che hanno ampliato il nostro raggio di conoscenze. Questo con l'aiuto e il sostegno generoso di uno storico dell'arte, che ci guida nelle numerose basiliche romane, dove spesso la presenza di un santo ivi venerato, apre a un momento di spiritualità. E parliamo di numeri che vanno da 200 a 400 presenze!



Il PROGETTO LETTONIA ha così contribuito per il nostro centro all'acquisto di libri per la biblioteca; a quanto occorre per la cappella; alla traduzione in russo e in lettone e la relativa stampa di alcuni testi di Mons. Giaquinta; alla presentazione del volume *LA SANTITÀ* in russo nella città di Mosca con la partecipazione dello stesso Arcivescovo; alla realizzazione di alcuni Corsi di Formazione per giovani P.S.; al sostegno di cure mediche e a borse di studio di alcuni giovani, ecc.



Cos'altro aggiungere? Attraverso i percorsi musicali e artistici incontriamo molte persone di diversa età e cultura, molti sono interessati al nostro Progetto, altri sono curiosi e altri collaborano; constatiamo che la musica e l'arte possono camminare a braccetto con la fede e quindi la possibilità di raggiungere tutti attraverso la dimensione sociale della santità. Quale la loro risposta? Non sta a noi dirlo o vederla però siamo certe che nel cuore di ciascun fratello e sorella che incontriamo può nascere il desiderio di Dio e per questo noi continuiamo a seminare con fiducia.

Gemma Meli

Notizie dall'INDIA



La Betania Rosa Mistica a Kooroppada



Introduzione

“L'anima mia magnifica il signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva” (Lc 1, 47-48). All'ombra di Maria, Rosa Mistica, l'albero della Betania è cresciuto miracolosamente.

La Strada percorsa

Nel 1975 l'Istituto delle Oblate Apostoliche è stato fondato in Kerala, la terra delle palme. Le Oblate hanno cominciato a crescere in santità e nel numero, non si potevano fermare solo dove erano state fondate. Bisognava andare in ogni angolo dell'India per annunciare la santità. Quando abbiamo sentito questo desiderio ardente della santità, abbiamo bussato alle porte di diverse parrocchie. Nessuna parrocchia voleva un Istituto impegnato in una attività solamente spirituale, formativa. Questo ci ha dato tanto dolore! Custodendo nel cuore la parola del Fondatore: il 'di più', abbiamo cercato instancabilmente in nuovi posti. Alla fine il Signore ci ha



donato la parrocchia di Mar Sleevachurch a Kooroppada, dove il parroco Don Mathew Panthappally ci ha dato benvenuto con il cuore aperto. Qui è nata la prima figlia dell'Istituto dell'India. Kooroppada è un piccolo paese dove abitano molti Induisti, ma i Cristiani sono pochi. Attraverso bambini si può entrare nei cuori della gente, per questo motivo il 1 Giugno 1985 abbiamo cominciato 'l'asilo Pro Sanctitate' in un ambiente parrocchiale.

Gesù ha scelto una povera culla per nascere, le Oblate, avendo il desiderio di seguire Gesù, hanno iniziato la nuova Betania Rosa Mistica nel territorio di Kisanakavala, in grande povertà, il 9 novembre del 1985. Lilly Illikal, ora Segretaria Generale, era la Responsabile. I primi membri della Betania sono stati Lilly, Valsamma, Gracy, Molly, Celine Thennattu. Non essendo abitabile la prima casa dove eravamo in affitto, nel Giugno 1986 abbiamo comprato una casa. Il 12 Giugno la Betania è stata trasferita nella nuova casa nella zona chiamata Chemparathimoodu. I parrocchiani ci hanno accolte nel loro cuore come fossimo loro figlie. La loro presenza e il loro supporto ci hanno dimostrato questo amore.



Nel 1995 l'Oblata Esterna di Catania Nunzia Cutuli è venuta a visitare la Betania. La sua presenza è stata una provvidenza. Lei ci ha promesso di aiutarci a sviluppare la Betania. Con la sua generosità, attraverso l'interscambio di case e dando un po' di soldi in più, abbiamo potuto comprare una casa più spaziosa e un po' di terreno più vicino alla parrocchia. Poi, con l'aiuto del Progetto India abbiamo acquistato un po' di terreno in più accanto alla Betania.



Le Cooperatrici

Nel 1995 è iniziato il primo gruppo delle Cooperatrici. Erano 7 mamme della parrocchia che avevano tanto desiderio di vivere la vocazione alla santità. Hanno cominciato a lavorare con le Oblate nelle diverse realtà della



parrocchia e negli ambienti di lavoro, gettando i semi della santità. Nel 2010 un secondo gruppo ha cominciato la formazione per diventare Cooperatrici, erano 13 mamme, e nel 2015 hanno preso l'impegno. Veramente loro sono per l'apostolato il braccio destro delle Oblate.

La Scuola

Nel 2002 la parrocchia ha cominciato una nuova scuola che si chiama Santa Maria Public School. L'asilo Pro Sanctitate è stato inglobato nella



scuola. Per questo siamo rimaste semplicemente insegnanti nella nuova scuola. Adesso una di noi va a scuola per insegnare, le altre offriamo un servizio di counselling per gli studenti della scuola.



Il pensionato

Nel 2005 il terrazzo della casa è stato sistemato per diventare un pensionato. Nel maggio 2017 è stato restaurato. Adesso 15 ragazze abitano lì tranquillamente. Noi offriamo loro la formazione umana e spirituale.

Il Movimento Pro Sanctitate

Abbiamo un bel gruppo di persone in formazione come membri Pro Sanctitate. Ogni mese si riuniscono nella parrocchia con il consenso del parroco. Circa quaranta associati così fanno parte del Movimento. In occasioni particolari si riuniscono nella Betania. Si radunano ogni primo sabato del mese. Il gruppo dei giovani e le Perle della Santità (il gruppo dei bambini) si riuniscono ogni mese.

Lavoro Pastorale della Parrocchia

Noi Oblate siamo inserite in tutte le attività pastorali della parrocchia: nelle organizzazioni dei bambini, dei giovani, dei chierichetti, nel coro, con le mamme, con i padri. Per ogni gruppo siamo state incaricate di essere animatrici.

La realizzazione di un Sogno

Quando abbiamo iniziato il pensionato nella Betania non avevamo lo spazio sufficiente. Per questo abbiamo pregato e aspettato tanto. Quest'anno il Signore ha accolto la nostra preghiera. Attraverso l'intercessione del Fondatore, grazie ad un sussidio da Roma, abbiamo potuto costruire una bella casa nuova. Il 19 gennaio 2017 è stata inaugurata dal Vescovo di Changanacherry Mgr Joseph Perumthottam. In quell'occasione erano presenti Loredana e il Consiglio Generale.



Conclusione

Affidiamo l'andamento della Betania alle mani della Madonna, lei ci aiuti a vivere secondo la volontà di Dio.



Notizie dagli'USA

Presentazione della Direzione Nazionale del Movimento in USA

**Jessica Kary**, *Direttrice Nazionale*

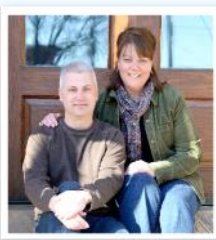
Sioux Falls è la sua Diocesi di origine. Jessy ha emesso i voti perpetui ad Omaha come Oblata Apostolica nel 2015. Dall'agosto 2010 fino a maggio 2011, Jessy ha avuto il dono di cominciare a conoscere la radice del Movimento vivendo in Italia e visitando i vari Centri Pro Sanctitate. Fu nominata Direttrice Nazionale degli Stati Uniti nel 2011 ed è stata nominata per un secondo mandato nel 2016. Le sue responsabilità includono la Scuola iniziale Pro Sanctitate e la formazione, lo sviluppo, e la diffusione del Movimento negli Stati Uniti. Al presente Jessy vive nella Betanìa "Our Smiling Mother" in Elkhorn, Nebraska, e ringrazia il Signore per averla chiamata a donarsi completamente per la diffusione della chiamata universale alla santità attraverso il Movimento.

**Padre Scott Traynor**, *Direttore Spirituale*

Padre Scott Traynor, J.C.L., è un sacerdote della Diocesi di Sioux Falls in South Dakota. Al presente si trova a Denver dove è Rettore del Seminario Teologico. Sin dalla sua ordinazione nel giugno del 2000, Padre Scott ha svolto il suo ministero come parroco, cappellano del collegio, formatore del seminario, e come giudice del tribunale matrimoniale di Sioux Falls. Padre Scott è insegnante, direttore spirituale e facilitatore per molte iniziative dell'Istituto per la Formazione Sacerdotale in Omaha, Nebraska. È un esperto per i ritiri e direttore spirituale per sacerdoti, seminaristi e laici. Ama aiutare le persone a imparare a pregare, a coltivare un reale, effettivo e profondo intimo rapporto con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

**Mary Jane Tynan**, *Segretaria*

Mi chiamo Mary Jane Tynan. Sono stata coinvolta nel Movimento Pro Sanctitate sin dal 2011 quando partecipai alla prima Scuola Iniziale di Formazione (ho seguito tre corsi). Ho preso il mio impegno come Associata nel Movimento Pro Sanctitate al Convegno Nazionale del 2015. Svolgo il servizio di direttrice spirituale e al presente servo il popolo di Dio in questo modo e aiutando nei ritiri. Ho una chiamata speciale per la preghiera di intercessione a nome degli altri: la Chiesa (sacerdoti) e le nazioni del mondo. Sono una co-insegnante, co-insegno nella Scuola di Formazione Iniziale a Wichita, Kansas, e sono felice di servire il Movimento come Segretaria della Direzione Nazionale.

**Jackie Logue-Sempek**, *Consigliera*

Mi chiamo Jackie Logue-Sempek. Mio marito Mike, ed io abbiamo cinque figli adulti, due nipoti e viviamo nel Sud-East Dakota. Io lavoro al Broom Tree Retreat Center e sono una Cooperatrice da sette anni. Essendo una 'missionaria' Pro Sanctitate che vive qui nel Sud Dakota, essendo vicino alla mia famiglia Pro Sanctitate e vivendo le mie promesse di disponibilità e di apostolato, cose per me molto importanti, sono felice di servire nella Direzione Nazionale.

**Joan Patten**, *Consigliera*

Incontrai il Movimento Pro Sanctitate quando ero giovane, ad un *Festival della Fede* in Nebraska. Lì imparai un semplice canto "O How I Love Jesus". Crebbi con questo canto nel mio cuore, dimenticando dove lo avevo imparato. Non incontrai il Movimento Pro Sanctitate di nuovo fino a che ero nella scuola superiore e fui invitata da una amica ad aiutare al *Camp Fun and Faith*. Amavo lavorare con i bambini e le Oblate Apostoliche. Nel Day Camp udii di nuovo questo canto e realizzai che un piccolo seme era stato piantato in me e che ora stava crescendo mentre io approfondivo la mia conoscenza della chiamata alla santità e la mia risposta di amore. Attraverso gli eventi Pro Sanctitate e la guida dei membri, lentamente scoprii la mia vocazione come Oblata Apostolica e iniziai la formazione nel 2007. Ora, i piani di Dio mi hanno condotto in California dove vivo la benedizione di essere parte della missione Pro Sanctitate iniziata dalle prime quat-

tro Oblate Italiane che vennero in America. Il nostro lavoro in California si sviluppa sempre di più incontrando nuove persone e capendo i loro bisogni. Io sono stata anche privilegiata di trascorrere un tempo in Italia con tanti membri Pro Sanctitate veramente dedicati al Movimento. Lì sono stata immersa in una storia vivente che è fondamento del Movimento Pro Sanctitate e sono stata incoraggiata a continuare il nostro lavoro in America. Queste esperienze recenti hanno allargato la mia visione per l'apostolato e reso più forte il mio desiderio di proclamare il carisma. Sono onorata di essere parte della Direzione Nazionale e spero di essere al servizio del Movimento e dei suoi membri.

Padre Marcus Knecht, Consigliere



Padre Marcus Knecht è stato ordinato nell'Archidiocesi di Omaha a Giugno del 2016. Al presente, nel suo primo incarico in O'Neill, Nebraska, è parroco associato della Chiesa di San Patrizio e di San Giuseppe in Amelia, Nebraska. Insegna anche teologia alla nona e undicesima classe nella scuola superiore Santa Maria in O'Neill. Prima di entrare in seminario e divenire sacerdote, Padre Knecht faceva parte della direzione locale Pro Sanctitate come un Giovane Adulto consigliere, in Omaha. Egli ha collaborato anche nella Teologia nel *Tap board* ed è stato molto coinvolto in tante attività Arcidiocesane. Egli ha anche partecipato a due Giornate Mondiali della Gioventù e a due pellegrinaggi in Terra Santa.

Notizie dall' ITALIA



La Commissione nazionale della Formazione si è radunata a Largo Arbe il 4 e il 5 marzo.

Dopo un confronto-verifica sul cammino proposto e svolto finora, l'attenzione è stata posta alla preparazione della prossima Settimana d'Istituto e del Convegno Responsabili.

In questi mesi abbiamo salutato due sorelle che ci hanno lasciato per il Cielo.



Calogera Di Vita (1931 - 20 gennaio 2017) Oblata Apostolica Interna.

La lunga vita comunitaria, l'ha fatta vivere con tante sorelle. È stata persona fedele nella preghiera, nell'accoglienza della vocazione di speciale consacrazione. Negli ultimi tempi, quando andavamo a trovarla, ripeteva: "Che gioia mi dai! Che gioia, siete venute e trovarmi!"



Maria Spagnoli D'Anna (1926 - 24 gennaio 2017) Cooperatrice di Frosinone.

Anna è stata una moglie fedele, mamma affettuosa di un figlio unico e una nonna tenera. Ha abbracciato la vocazione di cooperatrice con lo stesso spirito di fedeltà e di attenzione che ha sempre dimostrato in ogni circostanza.



Il Movimento Pro Sanctitate in Italia

Vita del Movimento in corso

In un recente weekend di febbraio, a Roma, i direttori dei vari Centri italiani del Movimento si sono riuniti per il consueto appuntamento di lavoro con la Direzione Nazionale.

Il consulente ecclesiastico del Movimento, Monsignor Salvatore Di Cristina, aveva augurato loro nel precedente Consiglio di aprile, di essere “sorgente di fiducia per gli sfiduciati, rianimatori di legami, coloro che sanno interpretare le potenzialità migliori del gruppo che guidano, che non stigmatizzano, che rispondono nel senso più vero del termine”.



E questa mi sembra possa essere una linea di continuità e la giusta luce per interpretare il Consiglio Nazionale del recente febbraio: il lavoro corale, le idee di tutti sul tavolo, le esigenze anche tremendamente diverse di un luogo da un altro, non scoraggiano nel tenere insieme l'intero.

L'ascolto l'uno dell'altro lascia un sapore buono, nessuno arriva per essere giudicato, non c'è come direbbe il direttore di Salerno, al quale rubo questa espres-

sione, “un ente certificatore” e individui certificati o sottoposti a revisione. Nelle diverse forme di appartenenza al Movimento, pur nel limite individuale che è inesorabilmente una delle dimensioni dell'esistenza, si compie ogni giorno una esperienza come laici e come consacrati che è larga, profonda, e deve essere altrettanto onesta. La vita del Movimento Pro Sanctitate così cresce, destinata a diffondersi con sempre maggiore naturalezza perché tutti hanno il medesimo interesse a farla fiorire.

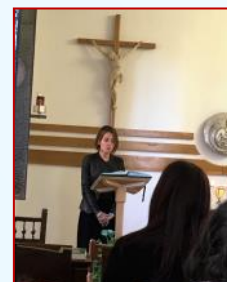


È un vero prisma di colori questo Movimento, lo si è capito chiaramente nel Consiglio. Ogni centro italiano irradia il suo, ogni luogo dove il Movimento cresce è una luce accesa. Coloro che guidano i centri italiani offrono per primi il proprio servizio con accoglienza, simpatia, stima, rendendo tangibile lo stile evangelico dell'incontro dimostrando cioè che la chiamata alla santità è qualcosa di molto connesso ad una esperienza che si gioca vicino ai fratelli.



I direttori dei Centri italiani sono arrivati a Roma ricchi di tutto quello che nel frattempo è avvenuto nel corso dell'anno. Penso alle squadre dei ragazzi Pro Sanctitate, la gialla, la blu e la verde che nel campo invernale a Calino, hanno giocato, fraternizzato, creato un ambiente accogliente per ognuno. Penso ai colori del pomeriggio dedicato ai “*tanti volti umani della Fiducia*” che a Pescara tramite una composizione di esperienze e competenze di professionisti ha offerto un approfondimento sull'infanzia, sulla fragilità e sull'errore, sui contesti della famiglia e del lavoro. Penso all'analisi che un membro del Movimento di Roma ha proposto sui deserti delle persecuzioni contro i cristiani, sulle relazioni

familiari, sull'ostilità nel mondo del lavoro. Penso alla sede di San Nicolò al Borgo a Catania che ha ospitato, davanti ad un pubblico molto numeroso, la presentazione del libro di don Giulio Albanese dal titolo “*Vittime e carnefici nel nome di “dio”*”, nel solco della riflessione dell'anno sul deserto e la speranza. Penso al calore naturale di Salerno e alle sue luci, all'incontro di una comunità che si vuole bene e si mette sempre a servizio della propria crescita. E così alle altre mille iniziative dei luoghi dove sul territorio italiano ognuno vive in spirito di servizio, al di sotto del palco, decidendo di non correre da solo per fare prima, ma di correre insieme agli altri per arrivare lontano.

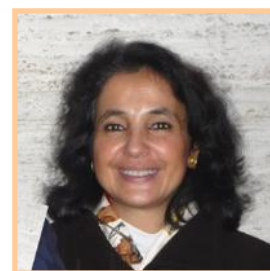


Prendiamo per noi le parole del nostro Fondatore: “Ci deve essere, soprattutto, lo sforzo e il desiderio di incarnare in forma testimoniale l'ideale. Mi pare che se riuscissimo ad attuare questo, avremmo realizzato il carisma, la testimonianza del carisma e, quindi, il nostro carisma come testimonianza”.

Arriverci a presto, continuiamo a lavorare, mai separandoci da Dio e dai fratelli.

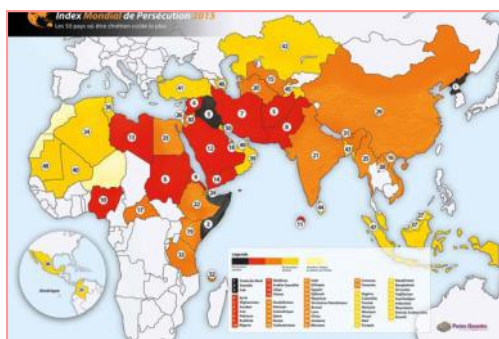
Nicoletta Sechi

Pubblichiamo la **seconda parte** di una conferenza presentata da **Emanuela Reale** sul tema che il Movimento Pro Sanctitate ha proposto per il nostro cammino quest'anno: **Nel deserto semi di speranza**.



Persecuzioni al Cristianesimo

- ◆ Nel conflitto con altre religioni
“Il sangue dei Cristiani è seme” *Tertulliano*
- ◆ Persecuzioni dal potere politico
- ◆ La persecuzione sottile
Il cristianesimo è nemico della pace e della democrazia, oscurantista e incapace di cogliere le opportunità della scienza e della tecnologia



Il secondo deserto dopo il mondo senza Dio (che in realtà non è un deserto specifico ma il deserto, il contenitore di tutti i deserti), il secondo deserto sono le persecuzioni al cristianesimo che vediamo come declinarle (analisi della mappa con tre gradazioni di colore. Dove la persecuzione dei cristiani è estrema è evidenziato in rosso, dove è molto alta è arancione scuro e dove è alta è arancione chiaro).

In questi paesi la gente muore, ci sono famiglie devastate, persone che fuggono da guerre in cui sono sterminati e bussano alla nostra porta. Si trovano davanti persone che hanno come problema il prossimo appuntamento dal parrucchiere che gli risponde di non avere posto. La cosa interessante che questi profughi sono tutti alla porta di casa nostra. C'è un braccio di mare tra l'Italia e loro. Penso che le nostre comunità debbano interrogarsi su questo. Non solo sul fatto che questi paesi siano in questa situazione, ma che siano così vicino a noi. Li guardiamo al telegiornale spesso nel nostro deserto quotidiano pensando che siano lontani chissà quanto, in realtà c'è qualcuno che questi tratti di mare li percorre con barchette piccole.

Il fenomeno della persecuzione dei cristiani è in realtà molto più diffuso di quanto noi non pensiamo, però continuo a dire che in realtà dove ci sono queste persecuzioni vale quanto che ci ricorda Tertulliano: il sangue dei cristiani è seme. Per ognuna di queste morti, per quanto dolorosa essa sia e per quanto per noi incomprensibile sia, vedremo sempre nascere eroismo e santità, avremo sempre gente che continua a resistere e lottare contro ingiustizie e sopraffazioni. Questa è una cosa per la quale si deve essere grati e ringraziare il Padre, specialmente noi che viviamo in Italia tranquilli, a cui è consentito andare in Chiesa avendo la porta aperta e non con una milizia fuori, che possiamo recitare il Rosario quando vogliamo, possiamo parlare della nostra fede. Per me è una cosa miracolosa il fatto che ci possano essere persone a cui tutto questo è impedito e che nonostante tutto continuano a voler credere.

Nonostante tutto, io continuo però a trovare molto più desertificante quello che avviene nell'altra parte della mappa, quella dove apparentemente non ci sono persecuzioni dei cristiani, ma dove opera la persecuzione sottile che avviene nelle nostre società.



La prima persecuzione che vorrei segnalarvi è quella che viene dal potere politico e avviene proprio nei confronti dei conflitti aperti nelle regioni che abbiamo segnalato. Se fate caso alle prime pagine dei giornali le notizie sulle persecuzioni dei cristiani non ci sono mai. Compaiono soltanto quando il numero di morti è molto alto (per esempio il caso di Haiti), e spariscono rapidamente dalla prima pagina o non compaiono proprio, perché in genere, se sono riportate, sono collocate in terza, quarta, quinta pagina. Un po' come i terremoti quando avvengono nelle regioni povere come quelle del Messico. Li succedono sempre dei terremoti non ha importanza; certo l'atto della persecuzione è da condannare, non lo condanniamo in prima pagina così lo degradiamo e lo declassiamo dal punto di vista della gerarchia rispetto alla partita di football che invece è

Nel deserto semi di speranza



molto importante!!! I giornali insegnano che c'è un morto di serie A e un morto di serie B. Il morto di serie B è sicuramente quello che muore per persecuzioni dovute alla propria fede.

Perché, in realtà, se quei morti non avessero avuto la fede la persecuzione non ci sarebbe stata. Se guardiamo bene, la colpa vera della persecuzione è di chi è perseguitato perché crede. Non sto scherzando! Naturalmente noi siamo contro la violenza, però in realtà, a ben vedere, questa violenza non ci sarebbe stata se loro non avessero avuto una fede. Pensiamoci bene! È la fede che genera il conflitto, è la fede che genera la violenza, se non ci fosse la fede non ci sarebbe

la violenza, e capovolgiamo il significato. Possibilmente sulle note della bella canzone di John Lennon "Imagine" nella quale il passaggio più importante recita: "Immagina che non ci sia il paradiso, è facile se ci provi/Ne l'inferno sotto di noi, sopra di noi solo il cielo/Immagina tutta la gente che vive giorno per giorno/Immagina che non ci siano nazioni, non è difficile/Nulla per cui uccidere o morire ed anche nessuna religione/Immagina tutta la gente che vive in pace". Questa canzone si sente spessissimo, ha una musica bellissima, che copre un significato utile a creare deserto.

Non è minimamente ricordato che uomini e donne sono liberi di professare la religione, e che tale libertà non a caso fa parte di quei diritti dichiarati inviolabili (abbiamo parlato di importanza del giusnaturalismo) perché espressione della propria identità personale, della propria umanità. La fede non è altro che un'espressione della propria umanità, è una delle massime espressioni della libertà dell'uomo. Il sentimento religioso fa parte che di quelle caratteristiche che sono coesistenziali all'uomo e che ne segna la diversità rispetto alla scimmia. Il 98% del patrimonio genetico degli uomini è condiviso con le scimmie antropomorfe quindi il 2% da qualche parte deve pur stare, no?

Ritorno a quello che ho detto prima e che avete sentito nel video. La fratellanza è qualcosa che si elimina eppure essa fa parte di quel pacchetto di diritti inviolabili dell'uomo che hanno costituito il nucleo centrale intorno al quale si è costituito il mondo occidentale. Il mondo occidentale, che nasce dal cristianesimo, nel quale il cristianesimo diventa religione di tutti, dal quale sono generati i diritti fondamentali che sono inviolabili e non disponibili, quei diritti che nessuna legge può togliere, e dei quali non parla più nessuno perché tra questi c'è anche il diritto alla libertà religiosa. Anzi, facciamo il deserto di questi diritti, perché non ci interessano, i diritti inviolabili dell'uomo sono qualcosa che contrasta, che sottintende l'idea che ci sia una verità, che ci sia qualcosa oltre l'uomo contingente. Quindi li eliminiamo e non ne parliamo più, non ne parla più nessuno!



E la religione può diventare un elemento che effettivamente crea imbarazzo, crea divisione e in qualche modo non è rispettosa dell'altrui libertà e quindi qual è la conclusione? La fede deve diventare un atto privato. Certo non ti viene tolta la libertà di credere. Ci mancherebbe altro! La libertà è importante. Se a te, che sei un po' medioevale, che credi ai riti magici, ti piace credere in Gesù fallo pure, ma lo fai a casa tua. La fede è come il fumo, io non posso fumare in pubblico perché danneggio gli altri e così anche nel caso della fede devo cercare di mantenerla come un fatto eminentemente privato. Nel chiuso della mia casa io posso fare quello che mi pare. Nel chiuso della tua chiesa puoi fare quello che ti pare, ma fuori no! Fuori devi essere assolutamente sterile come il deserto, fuori devi essere assolutamente non identificabile. La tua appartenenza religiosa ci può disturbare e offendere. Guardate non lo dico a caso. In Francia la possibilità di esibire simboli di appartenenza religiosa negli edifici pubblici è fortemente limitata: non si può esibire nessun segno di appartenenza ad un credo religioso. Non può portare una croce al collo, non può portare il velo se mussulmano, non può in qualche modo esteriorizzare la propria fede. Inoltre attenti perché ogni affermazione positiva o negativa, che cioè si propone come un 'sì, sì, no, no' non è accettabile, anzi è quasi sempre scorretta, offensiva, discriminatoria, razzista direi.

Le processioni! Orrore! Ci bloccano le strade! Le processioni è meglio non farle, ma lo dicono i sacerdoti stessi perché anche loro, sono vittime del deserto, tutti lo siamo., Il sacerdote ti dice: "Diamo fastidio!". Allora il

gaypride sì, ma la processione no! Non vorrei essere fraintesa, non ho nulla contro il gaypride però vorrei anche io fare la processione e cantare a Maria. Il gaypride è accolto come manifestazione di libertà e di civiltà, la processione da fastidio! È così. Nessuno naturalmente afferma espressamente: non si devono fare processioni a Maria mentre vanno bene i gaypride. Nessuno direbbe una cosa del genere! Siamo tutti molto rispettosi, ma così nel parlare, la risatina, nel circolo, nella pausa di lavoro creiamo il deserto, capovolgiamo il significato, seminiamo sale. Così la fede può forse andare bene, ma se lo fai al chiuso della tua casa è meglio.



Ho chiamato nelle slide questa persecuzione, persecuzione sottile. Ed è una persecuzione che riguarda gran parte di quei paesi segnati in marrone nella mappa. Perché in questi paesi c'è una costante spiegazione del fatto che chi crede, chi esercita una professione di fede (e questo è particolarmente accentuato nel caso della fede cattolica e del cristianesimo in genere) è un nemico della pace, è un nemico della democrazia, è uno che crea disordine perché pensa che esista una verità, e la verità ci crea problemi, è un parametro, è un assoluto, è un obiettivo da raggiungere. No, noi non dobbiamo avere un obiettivo da raggiungere perché l'obiettivo si modella, come la società liquida fa, in base a quello che ci capita. Non c'è obiettivo, l'obiettivo è il mio bisogno! Oggi è questo, domani vediamo, non lo posso pre-definire altrimenti creo un modo di essere, non ci deve essere un modo di essere. La gente deve essere sola, deve essere disperata, deve essere deserto.

Il mondo ci accusa i credenti: i cristiani procreano, fanno figli, dicono che bisogna fare i figli, e questo è un orrore! Non si preoccupano della sovrappopolazione, non sono responsabili, non usano il preservativo, non vogliono l'aborto né che venga somministrata la 'morte dolce' (vedete come il diavolo riesce a dipingere di bellezza anche la morte che diventa dolce se somministrata), non si preoccupano della diffusione delle malattie e del dolore degli altri. Noi siamo colpevoli perché diciamo no, insensibili al grido di dolore che proviene dall'umanità, che potrebbe essere risolto dal preservativo distribuito a tappeto, aborto libero e eutanasia per tutti gli anziani e i malati!! Ci accusano di non saper cogliere le opportunità che il mondo offre, di non capire che la tecnologia è in grado di risolvere tutte le nostre infelicità. Una cosa che non abbiamo oggi, l'avremo domani, non è un problema! C'è un problema oggi che ci sembra irrisolvibile? Non è irrisolvibile! Non esiste un problema irrisolvibile. Quello che non sappiamo risolvere oggi lo risolveremo domani, e abbiamo tanti esempi dal passato come ciò ritenevamo impossibile oggi è possibile. Il mondo ci consegna in fondo una nuova fede: basta credere, ma non in Dio, bensì nelle 'magnifiche sorti e progressive' dell'uomo e della sua intelligenza.

Questa è la persecuzione al cristianesimo. Ripeto non sto facendo una graduatoria fra persecuzioni, è ovvio che è ridicolo pensare di fare graduatorie perché alla fine io vado in chiesa e gli altri in Siria vengono ammazzati. Però l'idea è questa: il cristianesimo nelle società sviluppate del mondo è un ostacolo. La fede è un ostacolo, è qualcosa che ci impedisce di sottostare, di liberare del tutto l'unica forza che piace al demonio quando vuole costruire il suo deserto, e cioè il mercato. Tutto è, deve essere o diventare merce, tutto è vendibile, tutto è possibile, tutto può essere acquistato e nulla può essere definito non desiderabile, non utile; niente di ciò che la tecnologia ci consente di fare si può dire che sia contrario all'uomo, che non sia per il bene dell'uomo perché non esiste un'idea di uomo e di umanità che valga la pena di preservare perché non esiste il vero, e l'uomo è quello che qualcos'altro, esterno dall'uomo, consente che esso possa essere.

L'uomo dunque è tutto ciò che può essere. Sostanzialmente un soggetto e oggetto di consumo. È curioso che l'intuizione di questo deserto, di questo orrido (in natura si definisce orrido quel tipo di buchi neri dei quali non se ne vede il fondo) questo orrido nel quale ci stanno facendo precipitare, l'intuizione di questo orrido ce l'hanno proprio i movimenti più estremi quelli che noi consideriamo - e sono - più lontani dal punto di vista della concezione della vita, della società, del mondo, i gruppi della sinistra estrema, i gruppi femministi. Ebbene questi gruppi hanno tuttavia una consapevolezza molto chiara del fatto di essere svuotati. Hanno una visione precisa, ed esercita una resistenza decisa rispetto a questo movimento di persecuzione e indicano loro stessi, nell'attacco al cristianesimo uno dei mezzi attraverso il quale il mercato si appropria dell'anima, attraverso cui il mercato fa deserto. Non perché amino il cristianesimo, si sono forse convertiti? Assolutamente no! Però ritengono che il cristianesimo sia pur sempre una manifestazione di resistenza, qualcosa che si oppone all'omologazione, si oppone appunto al deserto.



**Fiorisce la vita
al fremito del vento nuovo
che spira dal Risorto,
dopo il mesto cammino
che segna il morire d'ogni cosa ...**

**Pasqua raggiunta
dopo un lungo dolore,
Pasqua che esplode
in gioia ed amore ...
fiumi cantano nel deserto
e fioriscono le rocce.
Dio sarà per sempre con noi.**

AUGURI!